

Intervistatrice - Facciamo una piccola inchiesta su quello che pensa la gente del governo e se é contenta o non é contenta. Che cosa pensate di questa situazione, vi sentite governati bene?

Voce - Assolutamente no.

Voce - Assolutamente no, senz'altro.

Voce - Abbastanza, potremmo stare pure peggio.

Intervistatrice - Signore, lei si sente governato bene in questo momento?

Voce - Io? Magnificamente.

Intervistatrice - Ah si? Quindi lei non ha nulla contro i nostri governanti attuali.

Voce - Mi sono antipatici e mi sono simpatici nello stesso tempo

Intervistatrice - Mi dica perché.

Voce - Per quelle cose che fanno a volte sono veramente simpatici; per delle riforme che promettono e poi non mantengono

Intervistatrice - Allora non sono molto simpatici!

Voce - Quando promettono si.

Intervistatrice - E quando non mantengono?

Voce - Quando non mantengono mi sono talmente antipatici che li metterei al muro.

Intervistatrice - E di chi é la colpa di queste mancate promesse? Lei che ne pensa della questione comunista di cui tutti parlano?

Voce - Lasciamo perdere.

Intervistatrice - Se ne pensa male me lo dica.

Voce - No, né bene né male; siamo sempre allo stesso punto. E' l'andazzo delle cose che il tempo vuole così. Che vuole che le dica.

Intervistatrice - Lei non pensa che potrebbero aiutarci ad uscire da questa situazione?

Voce - I comunisti? Non lo so. Lo chieda a mia moglie.

Intervistatrice -Ecco, vediamo un po'. Cosa dice la signora?

Voce donna - Bé veramente, io sono molto diversa da mio marito, come idea: io sono di sinistra, un poco in contrasto con lui.

Intervistatrice - Ah, molto bene! Allora mi dica, l'ingresso dei comunisti secondo lei potrebbe giovare.

Voce donna - Sì, a me farebbe molto piacere, devo dire la verità.

Intervistatrice- E lei cosa pensa della situazione italiana di oggi?

Voce uomo - No, egregia signora.

Intervistatrice- Perché?

Voce uomo - Perché non ho interesse a queste cose.

Intervistatrice- Non le interessa la politica?

Voce uomo - Mah, io penso che sia una cosa molto deludente, no?

Voce donna - Noi siamo donne, pensiamo solo alla cucina, guardi; ci interessiamo solo della cucina e non di altro.

Voce uomo - Perché la vita adesso é diventata tanto difficile e ci sentiamo smarriti, non ci sentiamo protetti.

Voce donna - Ci vogliono un sacco di quattrini, i quattrini non ci sono e tutto é lì.

Intervistatrice- Quindi lei si lamenta per la crisi economica.

Voce donna - E' logico. Che ne parlo solo io? lo sanno tutti.

Intervistatrice- Quindi secondo lei da chi dipende?

Voce donna - Un po' forse da noi stessi perché ci siamo scelti questo genere di governo; io quando ci sono le elezioni mi sento male perché non so a chi dare il voto.

Voce donna - Io voterò democristiano.....

Intervistatrice- Ecco brava, allora ci racconti.

Voce donna - Ecco, ma non so che cosa dirle, guardi non ne so niente.

Intervistatrice - Ecco lei vota democristiano, però trova che le cose vanno male e allora come mai non cambia.

Voce donna - Mah, é un po' difficile perché ci sono anche le forze del male che ostacolano le forze del bene; programmi ci possono essere tanti bei programmi, ma non é mica detto che si possono realizzare perché ci sono quelli che si oppongono a che siano realizzati.

Intervistatrice - Per esempio?

Voce donna - Ah non lo so guardi, mi lasci tirare avanti, perché non so cosa dire.

Intervistatrice - Nei comunisti lei non crede.

Voce donna - Hmmm, bisogna andare adagio per questo.

Voce uomo - Io ritengo che il fenomeno democrazia cristiana sia finito cioè che il ciclo storico che é iniziato nel '45-'48 ormai sia alla conclusione. Ci vuole ~~una~~ un'alternativa, ma non so quale possa essere.

Altra voce uomo - Ma si dovrà pure fare questo compromesso storico perché st'Italia, sta nazione ha da tirà avanti; insomma. Qui é inutile parla', ma i comunisti qua i comunisti là. non vedo altre alternative insomma.

Altra voce uomo - Annamo avanti così, ma qui degenera tutto; i prezzi non se parano più, la delinquenza sale.

Intervistatrice - La colpa di chi é, secondo lei?

Voce uomo - Dovrei di pure mia, perché il partito mio pure fa parte della maggioranza, a un certo punto che jo da di? So sfiduciato non ha capito? E' meglio che non aggiungo altro. Basta così.

Altra voce uomo - Il compromesso storico non é la somma di una serie di partiti, cioè non si può intendere il compromesso storico con un'alleanza parlamentare. Il compromesso storico deve

4

essere il rapporto tra tre diversi tipi di popolo, di masse che ci sono in Italia.

Intervistatrice - Cosa pensate della teoria degli opposti estremismi?

Voce uomo - La Democrazia cristiana la utilizza per fini propri. E proprio per questo, siccome essenzialmente giova proprio a lei ritengo che sia l'ispiratrice di questa teoria e che la usi per fini elettoralistici e propagandistici.

Voce donna - Adesso se dici non sono rossa, allora so' manganelli, non sono nera, allora so' manganelli. Allora tanto vale le proprie idee tenersele dentro.

Altra voce donna - Io non ci credo a questa teoria degli opposti estremismi. C'è un unico cervello, pagato, che li muove con dei fili. Il grande burattinaio che muove i burattini.

Voce uomo - Cambiano le marionette, ma le cose sono sempre quelle. Quando si arriva al potere, le persone non fanno mai il loro dovere perché quando si arricchiscono.....

Altra voce uomo - (molto confusa)

Intervistatrice - Perché?

Voce uomo - La prima cosa è disfarsi di questa gente. Che si faccia un criterio, posso dire, di educazione civica personale di ognuno a cui contribuisce indubbiamente in questo momento l'azione del Partito comunista.

Intervistatrice - Quindi è importante cominciare a muoversi anche a livello di base, di consigli di quartiere....

Voce donna - Come no! Noi abbiamo avuto dei contatti proprio adesso con la faccenda dei decreti delegati, abbiamo avuto dei contatti anche con la ciscostrizione e vediamo che è importante

5

che il problema parta proprio dal basso e parta da chi è interessato al problema.

Voce uomo - Ma se lei vuole risolvere lo stesso problema che ho io. Vede, io sono comunista, lei è di un altro partito, dobbiamo essere insieme per poter risolvere questo problema, operare insieme. Lei è repubblicano, lei è socialdemocratico, quell'altro è socialista, uniti se può raggiungere un determinato obiettivo, altrimenti divisi non c'è niente da fa'

Altra voce uomo - Lei parla de comunista, de socialista, de democrazia cristiana, lei non deve parlà de politica. Lei deve parlà solo de come oggi il popolo è grattato.

Intervistatrice - Appunto, e secondo lei non dipende dalla politica?

Voce uomo - No, per me no. Per me dipende dai mascalzoni che a me ~~xxx~~ ~~xxx~~ m'hanno rubato tre volte sull'auto, i mascalzoni che non vonno lavorà, che venno campà, vonno rubà, senza lavorà?

Intervistatrice - Secondo voi come si dovrebbe combattere la criminalità?

Voce uomo - Secondo me con la ghigliottina.

Altra voce uomo - Ma con il lavoro, con la ghigliottina che cosa risolvi? Dare il lavoro a chi non ce l'ha; vedrai che invece di andare a rapinare le banche si mettono a lavorare. Invece di mandare gli italiani in Africa a lavorare o in Australia o in Canadà o in Germania, perché ce li devi mandare?

Altra voce uomo - Ma non c'è gutto questo lavoro!

Voce uomo - E chi l'ha detto? C'è lavoro per tutti, in agricoltura e le campagne abbandonate.

DIVERSE VOCI CONFUSE

- Voce uomo - Diamo lavoro a questi giovani che si mettono a rubare è ad uccidere.
- Altra voce uomo → Quando si lavora si sta bene sempre. Stiamo bene tutti. Purtroppo qui il lavoro è poco.
- Intervistatrice - E questo da che cosa dipende, secondo lei ?
- Voce uomo - Questo dipende dai governanti, non lo so io da chi dipende.
- Intervistatrice - Allora forse bisogna cambiare?
- Voce uomo - E bisogna cambiare tutto, proprio tutto, da giù a su, tutto quanto. C'è tutto da rifare.
- Altra voce uomo - Ma c'è un'insicurezza sociale e politica che non può andare avanti.
- Voce donna - Sono delusa, delusa e basta, solo questo.
- Intervistatrice - Ma delusa da cosa?
- Voce donna - Delusa dall'andazzo che c'è, insomma, la nostra fiducia oramai non è corrisposta da niente.
- Voce uomo - Cioè se oggi la situazione economica, la situazione politica è deteriorata, c'è la corruzione, c'è il malgoverno, c'è la delinquenza ci sono responsabilità precise da parte del governo e in primo luogo della Democrazia cristiana che ha mantenuto il potere dal 1946 ad oggi.
- Altra voce uomo - Ancora tenemo sta gente qui! C'è quel criminale D'almirante che ha ammazzato mezza Italia e ancora lo tenemo lì e sentimo le buffonate che dice lui. Fino a che ce stanno quelli noi andamo sempre così. Soño uno o due persone hanno fatto spende tremila miliardi per

fare il referendum, e ancora non vogliono accettà il compromesso storico che é quello che ci vuole oggi, e basta ho detto tutto no!

Voce donna - Ah basta, io voto per il Partito comunista perché spero almeno che faccia qualcosa. Mi auguro per lo meno; noi giovani speriamo, se ci delude ci spareremo.

Intervistatrice) Tu sei per il compromesso storico, quindi.

Voce donna - No, assolutamente. Abbasso la DC a tutta forza.

Voce uomo - Sono favorevole all'ingresso dei comunisti al governo, però non con questa Democrazia cristiana. Bisogna cambiare la Democrazia cristiana, non tanto il partito in sé, ma almeno la segreteria politica della DC.

Intervistatrice- Grazie tante..... E lei signora che cosa pensa di questo governo nostro?

Voce donna - Io non penso niente. Scusi abbiamo fretta. Dobbiamo andare a prendere i bambini a scuola.

Uomo ~~non~~ - Per quello che serve stare a parlare di politica...

Voce ~~non~~ - Parlare di politica significa parlare dei nostri problemi. Lei non ne ha?

VOCE - Me sono un collezionista. Ma a loro non interessa niente dei nostri problemi.

VOCE - A loro chi?

VOCE - A loro, quelli che comandano. Gli uomini politici in generale.

VOCE - Ma gli uomini politici non sono mica tutti uguali. E poi mica comandano tutti. C'è chi comanda da trent'anni e chi da trent'anni sta all'opposizione. Scusi, non verrà mica mettere tutti ~~non~~ sullo stesso piano, no?

- 8
- VOCE-- Insomma, qui si vive malissimo. Questo è il punto.
- VOCE - Ha ragione, certo! Certo, ma la colpa non è della classe politica in generale, dei partiti, come dice lei. La colpa è di chi ci governa male e amministra peggio.
- VOCE - Cioè?
- VOCE - Lo dica lei...
- VOCE - E' la Democrazia Cristiana quella che si governa.
- VOCE - Ello, brava! Vede che lo sa!
- VOCE - E va bé, ma le colpe non saranno mica tutte di un solo partito, non le pare?
- VOCE - Ma signora, non è un partito qualunque. E' il partito che decide, che ha la maggioranza, che è al potere da trent'anni? Sempre gli stessi uomini...
- VOCE - Questo è vero. Ero bambina e già sentivo sempre nominare Fanfani, Andreotti, Colombo, Gava...
- VOCE - Pensi un po' che infanzia! Certo non è il tempo che gli è mancato di fare le cose, in trent'anni, le cose che dovevano fare e non hanno fatto!
- VOCE - E' vero. Dicevano che avrebbero fatto ~~in~~ scuole, ospedali, case...
- VOCE - Esatto. Soltanto a Roma ancora c'è qualcosa come diecimila famiglie di baraccati. Invece nelle scuole i bambini sono costretti a fare i tripli turni, perchè mancano le aule, negli ospedali mettono i malati anche negli scantinati perchè non c'è posto.
- VOCE - Che roba!
- VOCE - ... dovevano garantire il lavoro a tutti i cittadini secondo la Costituzione, invece c'è un milione e mezzo di disoccupati, cinque milioni di emigrati...
- VOCE - Pensi che al paese di mio marito è rimasto solo un vecchio con una pecora.

- 9
- VOCE + ... dovevano far pagare le tasse ai ricchi, e invece ne paghiamo più noi di tasse ~~che~~ di un industriale...
- VOCE - ... o di un grande chirurgo...
- VOCE - ... dovevano impedire la fuga dei capitali all'estero e in Svizzera sono stati portati più di trentamila miliardi. Poi si parla di scippo! questo non è uno scippo?
- VOCE - Altro che scippo!
- VOCE - ... ma poi non intervengono perchè, perchè si tratta di miliardi, mica sette mele!
- VOCE - Sette mele?
- VOCE - Ma come, non ha letto di quel ragazzo che è stato messo dentro per un furto di sette mele e gli hanno dato 14 mesi di galera?
- VOCE - Due mesi a mela!
- VOCE - E già; il conto torna! Quelmo che non torna però è la fiducia nella giustizia... e la criminalità aumenta invece di diminuire. Del resto è naturale.
- VOCE - Naturale? Lei trova naturale tutta questa delinquenza?
- VOCE - Dico soltanto che oggi la delinquenza comune è colpa di chi ha permesso che si aggravasse, <sup>di</sup> chi non si è ~~preoccupato~~ intervenuto con delle riforme serie, chi non si è preoccupato del benessere collettivo, di chi ha permesso il dilagare della violenza fascista. Dico Brescia, la strage di piazza Fontana, l'Italicus, i tentativi di golpe, i pestaggi nelle scuole, i morti di Milano, Firenze. Di? Ma chi ha permesso che i fascisti si comportassero in questo modo? Sarebbe bastato che il governo fosse andato fino in fondo, ma sul serio e le trame nere si sarebbero già sfilac-

ciate da un bel pezzo.

VOCE - Le trame nere, e quelle rosse? Le brigate rosse, dove<sup>me</sup> le mette ?

VOCE - Intanto è proprio sicura che siano rosse? E poi, pure quelle a chi fanno comodo? Il loro capo che è stato a spasso per anni chi lo ha lasciato in giro così, e quando lo hanno messo in galera, chi è che lo ha fatto scappare? Guarda caso, subito dopo la dichiarazione che ha fatto il senatore Fanfani sugli opposti estremismi. Chi l'ha fatto scappare? Lo ha letto questo, sì, losa?

VOCE - No, non ho letto.

VOCE - E Ma lei non legge niente, signora mia.

VOCE - Bé, io leggo, leggo, la sera quando mio marito mi porta a casa il giornale.

VOCE - Ho l'impressione che sul giornale che le porta a casa suo marito non ci sono scritte proprio tante cose.

VOCE - Ma signora mia, ma le sa tutte lei, ma scusi! Ma chia avrebbe interesse a mantenere il paese nel disordine, nel caos, a chi ~~scusi~~ dovrebbe far comodo...

VOCE - Ai lavoratàri certamente no, alle destre sì, a Fanfani.

VOCE- Ma sempre Fanfani!

VOCE - Fanfani, che strumentalizza il caos e la tensione. Insomma, c'è chi spinge il paese verso la disperazione. C'è chi vuole che la gente di stanchi e abbia paura, perchè in questo modo si senta la necessità di uno Stato di tipo cosiddetto forte, di un governo autoritario.

VOCE - Ma amministrare un paese non è mica facile. Un paese come l'Italia, poi.

VOCE - Guardi che Bologna, Modena, Reggio Emilia, Perugia, Grosseto non

sono mica sulla luna, ci si va in macchina, mica in astronave. Bologna la rossa è la città meglio amministrata d'Italia, e lo sa perchè? Perchè l'amministrazione è retta dai comunisti che fanno funzionare quello che deve funzionare. Guardi invece cosa succede a Roma, a Napoli, a Palermo...

VOCE - Bè, secondo lei basta che votiamo PCI e siamo a posta!

VOCE - Basta voler cambiare le cose e dare il voto al PCI è un modo di dire di no a chi vuole che la società torni indietro o tutt'al più che rimanga così com'è; ed è un modo di dire di si, invece, a chi vuole che le cose cambino.

~~XXXX~~ x Del resto scusi, lei come ha votato al referendum sulla legge per il divorzio...

VOCE - Io ho votato no...

VOCE - Ecco, brava signora, allora continui. Continui a dire no, ma dica no a tutti, insista, dica no ai profittatori, agli imbrogliatori, ai fascisti, ai fanfani. Del resto, scusi, lei ce l'ha le petroliere?

VOCE - Io? Ma cosa dice? Ma che petroliere!

VOCE - Allora lo vede che non ce l'ha!

BIMBA - Ciao, mamma.

VOCE - E allora signora, ragioni con la sua testa, non con quella dei giornali pagati dai petrolieri. C'è provi. Faccia uno sforzo. Beh, ci vediamo al consiglio di classe. Arrivederla.

VOCE - Arrivederla.

CIRINO

Ecco Anna scusa ferma un attimo. Prima di vedere ancora qualche breve filmato che Anna intanto prepara, vediamo di capire insieme che cosa é avvenuto fuori dalle interviste che abbiamo visto. Questi cittadini, nella loro stragrande maggioranza esprimono un senso di malessere, di incertezza, di preoccupazione. E viene fuori anche un difetto di informazione. E' chiaro che il dovere del cittadino é informarsi, ma soprattutto, colpa di questa disinformazione é di chi questa informazione corretta dovrebbe darla. E primo fra tutti il Telegiornale. Pensiamo che nelle nostre case il Telegiornale entra quattro, cinque volte al giorno e non ci dà tutti gli elementi della realtà. Non ci dice ~~ma~~ in realtà le cose come stanno, ma ci dice quello, diciamo chiaramente, che Fanfani vuole, perché il Telegiornale é un feudo di Fanfani.

Viene fuori un'altra grande preoccupazione, nei cittadini: la violenza. La violenza fascista e la criminalità comune.

Vogliamo introdurre il filmato sulla violenza fascista?

(filmato)

Ecco, a questo punto dobbiamo chiederci, dietro questa violenza fascista, questa violenza privata, questa criminalità comune, dobbiamo chiederci quale struttura politica c'è dietro. Qual'è la struttura che permette, a volte addirittura favorisce, un tale disordine, questo perenne stato di agitazione, di tensione che c'è nel paese. In questi ultimi trent'anni, lo sappiamo benissimo, chi ha governato, da solo o con altri partiti, ma principalmente responsabile é la Democrazia Cristiana che ha voluto e continua a mantenere in piedi una struttura inefficiente, deficitaria. La Democrazia Cristiana non ha avuto scrupoli di allearsi

anche con i fascisti - ricordiamoci il referendum sul divorzio, dove c'era il binomio Fanfani-Almirante. Gli esempi di corruzione nella DC - ricordiamo il fatto dei petrolieri che non riguarda solamente la DC ma anche gli altri partiti di governo - e ricordiamoci alcuni fatti estremamente importanti. Per esempio nella Regione Lazio, il presidente della Giunta, Mechelli, democristiano, fu facciato perché il partito comunista fece un'azione di chiarimento per accertare le responsabilità di Mechelli con la mafia. Queste responsabilità vennero accertate, perché Mechelli aveva voluto introdurre, assunse in appena 48 ore il noto mafioso Rimi. Per l'opposizione del partito comunista vennero chiarite certe cose, Rimi finì, giustamente, legittimamente in galera e Mechelli fu cacciato via dalla, dalla Presidenza della Giunta Regionale.

Ma ~~gli~~ altri sono gli esempi. Lima, per esempio, ex sindaco di Palermo, Gioia ancora in Sicilia. C'è il disordine creato nella struttura politica napoletana dal clan dei Gava; ecco, e un episodio che va raccontato è quello di Lima. Lima viene eletto deputato, quindi smette di fare il sindaco a Palermo ed è eletto deputato nella Democrazia Cristiana. A questo punto che cosa succede? che la magistratura chiede un'autorizzazione a procedere per ~~varii~~ reati che si riferiscono a quando Lima era ancora sindaco di Palermo; il Parlamento dà l'autorizzazione a procedere; a questo punto uno si aspetta che un partito serio aspetti l'esito del giudizio del processo; invece no, la Democrazia Cristiana addirittura lo promuove: Lima viene promosso sottosegretario al bilancio, per cui in questo momento abbiamo un sottosegretario al bilancio incriminato dalla magistratura,

con l'autorizzazione a procedere concessa. Questa é la documentazione ufficiale dell'autorizzazione a procedere contro il deputato Lima. Eccolo qui. Lima.

Si legge? (rivolto alla macchina) Lima, democristiano. Mi aiuti a leggere gli altri, cosí li facciamo vedere anche alla macchina. Ecco.

Anna. - Dunque Lima,

C. - Lima

A. - Lima

C. - Lima

A. - Lima

C. - Queste non é che sono le fotocotpie, é che Lima é stato incriminato per cinque reati diversi, quindi ci sono cinque autorizzazioni diverse....

A. - Lima

C. - Ecco, ancora Lima.

A. - Gava.

C. - Gava Antonio

A. - Antonio...

C. - Democristiano

A. - Contro Micheli Filippo

C. - Democristiano

A. - Contro La Loggia

C. - Democristiano

A. - Contro La Fergia

C. - Ecco La Fergia e poi ne abbiamo altre che vi risparmiamo.

Adesso, per tornare ancora un attimo all'informazione del Telegior-

nale che come sappiamo é un feudo di Fanfani, democristiano, Fanfani, per esempio il Telegiornale non dice che in Sicilia la mafia é combattuta non da un democristiano ma bensì da un comunista che si chiama Girolamo Li Causi, Girolamo Li Causi.

Ma passiamo ad altro argomento: la partecipazione. Un grande momento di questa volontà della gente di contare, di decidere, di votare si é avuto con la battaglia per la elezione degli organismi scolastici. Noi facciamo vedere un filmato sui decreti delegati.

(Filmato)

I decreti delegati sono stati ottenuti dietro pressione popolare... ecco qui siamo in un liceo romano, il Mamiani... e c'è stata una grande affluenza; prima delle votazioni ci sono state molte assemblee, in cui i cittadini, insegnanti, genitori, studenti, personale non docente, ha discusso in maniera civile i problemi concreti. E sul territorio nazionale hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti le liste unitarie democratiche e antifasciste. Ecco qui, la polizia sta presidiando il liceo Giulio Cesare, particolarmente preso di mira dai fascisti (siamo in uno dei quartieri dove i fascisti a Roma sono più attivi... Ecco, quello é un gruppetto di teppisti fascisti, li conoscono tutti, sono anche pregiudicati, ma sono anche a piede libero, pronti a picchiare e peggio...

Ecco, e qui arriviamo all'interno di un seggio, dove si sono svolte in maniera molto civile le votazioni per gli organi collegiali. Anna, intanto tu carica il filmato sulla polizia. Noi dobbiamo dire, prendere un'altra frase che ha detto un cittadino intervistato, cioè: ma i comunisti fanno presto a parlare, perché non sono al

governo, sarebbero anche loro corretti se ci fossero e così via.

Ecco, diciamo che i comunisti invece al governo ci sono: sono in tre grandi e molto importanti regioni italiane: l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria; governano in 21 province e in Duemila - non vorrei sbagliarmi, ecco - 2439 comuni; e qui dove governa la sinistra e governa anche bene come gli stessi giornali internazionali riconoscono, la partecipazione del cittadino si attua, in maniera anche concreta. Facciamo un esempio. A Bologna, i comitati di quartiere non solo esistono, ma funzionano; hanno non solamente compiti consultivi ma deliberativi. Infatti, una modifica al piano regolatore, per esempio, non passa se non c'è l'avallo, non c'è il consenso del comitato di quartiere. A questo punto bisogna dire che in Italia c'è un grandissimo movimento di gente che vuole, ha voglia di partecipare. L'abbiamo visto durante il referendum, l'abbiamo visto ~~durante~~ con i decreti delegati. Adesso anche la polizia comincia a muoversi. Vogliono un sindacato i poliziotti; vogliono in prima persona parlare; e hanno tenuto quindi un'assemblea. Anna, vai intanto col filmato.

(FILMATO)

Il poliziotto in Italia in questi ultimi trent'anni è stato sempre usato in maniera antipopolare, è stato mandato contro gli studenti, contro i contadini, contro gli operai, contro i disoccupati, contro la gente che pacificamente, e senza armi, manifestava nelle strade, nelle piazze per un ~~legittimo~~ legittimo diritto. Ecco il poliziotto oggi pretende, come hanno detto in questa assemblea, una collocazione diversa, democratica, in una società democratica.

VOCE- Io volevo portarvi il saluto di tutti gli allievi sott'ufficia-

li...(?)... i quali per una mancata concessione del riposo settimanale, non sono qui stasera.

Vocà e onfuse.

Altra voce - Noi chiediamo il pieno rispetto del dettato costituzionale. Noi chiediamo che la costituzione sia applicata con tutti i suoi articoli anchè noi, se è vero, come lo è, che siamo figli di operai, di lavoratori ...(?)... metalmeccanici che.....(?)......categorie. Il discorso di dire che noi siamo gli unici ad avere diritto di non avere diritti, noi non lo vogliamo più.

CIRINO;

E Ecco questo dell'assemblea della polizia è un esempio del punto di partecipazione di gente che vuole partecipare in prima persona ai problemi politici del paese.

Abbiamo ancora un altro breve filmato, sulla partecipazione che la gente pretende; sulle autonomie locali.

Arrivati a Roma da tutta Italia, i sindaci, di qualsiasi colore politico, ovviamente tranne i fascisti, hanno protestato. Fanfani aveva cercato di impedire questa manifestazione. Cosa vogliono i sindaci; le Regioni? Sostengono, giustamente, che la macchina burocratica dello Stato non cela fa più: scricchiola. Non si può decidere tutto a Roma, dall'interno dei ministeri, anche di quelli -come l'agricoltura- che avrebbero dovuto essere sciolti perchè i loro poteri sono ormai passati alle Regioni.

Le Regioni sono nate apposta, cinque anni fa, per modernizzare, decentrandola la macchina dello Stato. Ma siccome questa macchina la fuida la DC, Fanfani, Gava, gli antiregionalisti non vogliono che le

Regioni funzionino, perchè hanno paura di perdere il loro potere.

Vedete il caso di Venezia. La DC locale aveva scelto una intesa con i comunisti su un programma per salvare la città che affonda. Fanfani ha detto no: per lui, per Fanfani, è più importante dire no all'intesa con i comunisti che dire sì alla salvezza di Venezia. E così è stato anche a Genova.

Fanfani agisce così. Quando una cosa non gli va bene, la scioglie. Del resto, come si è comportato con la Federazione Giovanile della Democrazia Cristiana, ha fatto dimissionare in blocco il direttivo, perchè non voleva che i giovani partecipassero e mettessero in discussione la linea politica del partito. Ha addirittura chiamato la polizia perchè i giovani, sotto la sede nazionale della Democrazia Cristiana, manifestavano a questo ~~proprio~~ riguardo. E la terribile tensione che c'è nel paese, sembra che non lo tocchi, anzi se ne serve per dire che la colpa è degli altri. Ecco, queste son immagini di questi giorni, a Milano, 17 aprile quando la spirale della violenza nera, ha fatto una altra vittima: Gianni Zibecchi. La realtà è che la Democrazia Cristiana, il governo, non si possono scrollare di dosse le colpe e le responsabilità di trent'anni. Trent'anni di ministri degli interni sempre democristiani, non ci hanno liberati dai criminali fascisti; trent'anni di ministri economici ~~democristiani~~ democristiani, loro alleati, non sono serviti a far pagare le tasse ai ricchi, bloccare la fuga dei capitali, dare ai giovani studio e lavoro e alle donne i loro diritti, per questo Fanfani cerca di parlare di altro o finge l'autocritica. Ma l'unica autocritica che la DC può farsi è cambiare, cambiare uomini e politica.

Ecco, bisogna dire quindi, un fermo no al malgoverno, all'inefficienza, all'inettitudine, al disordine, alla violenza, alla disoccupazione

ne e un si a un nuovo modo di governare nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, a un nuovo modo di governare l'insieme. Ecco, noi abbiamo semplicemente fatto una premessa, abbiamo sottolineare alcuni temi, adesso spetta a voi partecipare appunto attivamente, approfondendo quello che noi vi abbiamo solamente accennato. Il nostro compito è finito e vi lascio la parola.